

TESE@art e



BIBLIOTECA DEL DAVERIO
Piazza Bertarelli 4 - Milano

Pars Oculi

a cura di Philippe Daverio, Elena Daverio e Marco Teseo

18 - 25 gennaio 2017

inaugurazione mercoledì 18 gennaio, ore 18
sarà presente l'artista Marc Didou

comunicato stampa, 20 dicembre 2016

La mostra "Pars Oculi", a cura di Philippe Daverio, Elena Daverio e Marco Teseo e, inaugura il ricco calendario di eventi previsti nel corso del 2017 presso la Biblioteca del Daverio.

In esposizione dal 18 al 25 gennaio sarà infatti possibile ammirare le straordinarie opere di **Marc Didou**, artista francese, che da anni lavora sull'anamorfose, sulle illusioni ottiche, sui giochi di luce e di prospettiva.

Con un *corpus* di oltre 20 sculture, accompagnate da disegni e bozzetti, i suoi lavori uniscono il concettuale al figurativo, l'antico al moderno, offrendo allo spettatore la possibilità di interrogarsi sull'essere e l'apparire, sul reale e sul virtuale. Proprio attraverso distorsioni anamorfiche, infatti, i soggetti vengono parzialmente celati e ne è possibile il riconoscimento solo guardando la rappresentazione da una posizione precisa.

La ricerca di Marc Didou è molto innovativa, orientata all'utilizzo di nuove tecnologie, attenta al processo di decostruzione - soprattutto del corpo umano - e unisce alle potenzialità espressive della scultura, quelle del linguaggio scientifico e nello specifico della tomografia a risonanza magnetica (RMT). Si crea di conseguenza un dialogo tra i materiali, quali ferro, bronzo, marmo, legno e imaging radiologico o dati informatici che divengono parte integrante per la realizzazione delle opere, estremamente bilanciate e armoniche.

Molto significativo è l'intervento sulla mostra di **Philippe Daverio**: "*Pars oculi. L'occhio vuole la sua parte.*"

Questo lo sanno tutti ma Marc Didou lo sa più degli altri, il suo occhio non serve solo a guardare ma serve ad utilizzare l'intelligenza per vedere.

Ed è così diventato pacifico per lui riscoprire quella tecnica curiosa che generò la curiosità dei curiosi: l'anamorfo.

Ne andavano ghiotti gli umanisti cinquecenteschi che avevano deciso di superare la prospettiva puntuale del Brunelleschi e il bifocalismo intuitivo di Leonardo, era nata allora la passione per i corpi ottici trasparenti o riflettenti che consentivano di ricomporre con il senso fisico della terza dimensione l'immagine piatta.

Una rivoluzione. Hans Holbein ne diede un'esempio straordinario con il suo dipinto degli ambasciatori del 1533 dove questi uomini coltissimi s'appoggiano ad uno scaffale che raccoglie strumenti tecnici geofisici e musicali, secondo la miglior tradizione scolastica del quadrivio cioè l'aritmetica la geometria l'astronomia e la musica.

Marc Didou ripercorre oggi una strada analoga e la rinnova. Corre all'opposto di Holbein: all'aritmetica sostituisce il computer, alla geometria la restituzione plastica dell'immagine che si fa oggetto. Il tutto porta in un'armonia musicale che sembra aprire la mente alle dimensioni del cosmo. E l'artificio diventa opera. E il guardare diventa vedere. E il vedere diventa sorpresa. E la sorpresa apre la mente alle magie della fantasia".

Cenni biografici: Marc Didou nasce nel 1963 a Brest, dove studia e frequenta la Scuola Superiore delle Belle Arti. Nel 1987 consegue un diploma di laurea in Espressione plastica e inizia a lavorare l'acciaio. Realizza le sue prime sculture in ferro battuto nel 1988. Espone la sua prima personale presso il Museo delle Belle Arti di Brest nel 1991. Il Fondo Regionale d'Arte Contemporanea della Bretagna gli dedica una mostra prima al TNB a Rennes nel 1993, poi, nel 1995, al museo della Cohue a Vannes. Nel 1996 debutta con la serie di sculture realizzate con la tecnica della risonanza magnetica, utilizzando le tecnologie dell'imaging biomedico. In seguito insegna alla Scuola Superiore delle Belle Arti di Brest, dal 1999 al 2004.

I suoi lavori sono stati esposti dalla Galleria Martini&Ronchetti di Genova nel 2002, 2005, 2009 e da diverse istituzioni d'arte in Italia fra cui il Museo d'arte contemporanea Villa Croce a Genova nel 2003 e la Fondazione Raggiante a Lucca nel 2004. Nel 2005 viene inaugurata a Torino la scultura sonora 'Eco', collocata nel settore della Mole Antonelliana. Espone nel 2007 nel Regno Unito alla Queen's University di Belfast.

Al termine della mostra presso la galleria Teseo Arte "galleria di riferimento dell'artista a Milano", si potranno vedere o chiedere informazioni sui lavori esposti.

Coordinate mostra

Titolo Pars Oculi

A cura di Philippe Daverio, Elena Daverio e Marco Teseo

Sede Piazza Bertarelli, 4 - Milano

Date 18 - 25 gennaio 2017

Orari aperto tutti i giorni dalle 12.30 alle 19

Info pubblico 02 91092271 - 338 2823376 – info@teseoarte.com

Ufficio stampa

IBC Irma Bianchi Communication

Tel. +39 02 8940 4694 - mob. + 39 328 5910857 - info@irmabianchi.it

testi e immagini scaricabili da www.irmabianchi.it